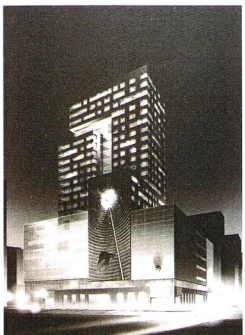


## Oculus & Metronome: due installazioni per New York Oculus & Metronome: two installations for New York City

[34

Negli ultimi quattordici anni Kristin Jones e Andrew Ginzel si sono dedicati soprattutto alla creazione di strumenti di misura. Recentemente nella zona sud di Manhattan sono stati inaugurati due loro grandi lavori commissionati per aree pubbliche: *Metronome* e *Oculus*. *Oculus* – una installazione in vetro veneziano e mosaico di pietra progettata per la stazione della metropolitana Chambers Street/World Trade Center e realizzata dal mosaicista romano Rinaldo Piras – instaura un dialogo fra “l’osservato” e “l’osservante”. Trecento ‘occhi’ di mosaico, tratti da fotografie di occhi di persone appartenenti alle varie etnie che vivono a New York, sono inseriti nei muri piastrellati della stazione. Questi occhi osservano il movimento dei pendolari che transitano di qui, mentre uno specchio d’acqua di 57 metri quadrati, con una mappa di mosaico, li riflette e li situa dinamicamente nel mondo e nella città. *Metronome* – una composizione di sette diversi misuratori di tempo – si estende sulla facciata nord, alta 30 metri, del nuovo complesso residenziale e commerciale denominato Union Square South e costruito su progetto dello studio di architettura Davis Brody Bond all’incrocio fra Broadway e la Quattordicesima Strada. Ogni elemento della composizione misura un intervallo di tempo differente. Le spire di *The Vortex* sono fatte di un grande vuoto raffigurante “l’infinito” che suona a mezzogiorno e a mezzanotte, mentre una “mano-reliquia” di George Washington viene trasportata sulle onde della storia umana. L’evoluzione della materia – *Matter* – è rappresentata da una roccia gigantesca, un pezzo della roccia su cui sorge Manhattan. *The Passage* è un grande orologio digitale che segna il passaggio delle ventiquattro ore solari, mentre *The Phases* segna la fasi lunari. Entrambe le installazioni investono l’architettura preesistente con la forza della testimonianza, per indicare lo scorrere del tempo, come in *Metronome*, o il passaggio delle persone, come in *Oculus*, ma nessuna delle due pretende di affidare le proprie “scoperte” alla registrazione. Quali strumenti di misura, entrambe le opere riconoscono la natura illusoria e soggettiva dell’evidenza come una qualità intrinseca, che deve essere preservata piuttosto che manipolata per dimostrare un solo e unico punto di vista. In una città come New York, regno della diversità e della contraddizione, la verità di un momento può facilmente prendere l’aspetto della fiaba in un altro. *Oculus*: stazione della metropolitana Chambers Street/World Trade Center, banchina delle linee A, C, E 8th Avenue e area circostante, New York, N.Y., fax +1-212-3665.842. *Metronome*: complesso



residenziale e commerciale Union Square South, 14th Street e Broadway, New York, N.Y., fax +1-212-6270.654, E-mail: artp@fitzand co.com  
Suzan Wines

*Creating tools of measure has been the major interest of Kristin Jones and Andrew Ginzel for the past fourteen years. Metronome and Oculus, two of their largest public art commissions were recently unveiled in Lower Manhattan. Oculus, a venetian glass and stone mosaic installation conceived for the Chambers Street/World Trade Center subway station and built by Roman mosaicist Rinaldo Piras creates a dialogue between ‘observed’ and ‘observer’. 300 mosaic eyes derived from photographs of eyes representing New York’s diverse popula-*

*tion are frozen within the station’s tile walls. The still eyes watch the movements of transient commuters while the 57 square meter reflecting pool with mosaic map actively locates them in the world topologically, and the city geographically. Metronome, a composition of 7 different timekeepers spreads over the 30 meter tall north facade of a new residential and commercial complex called Union Square South by Davis Brody Bond Architects at Broadway and 14th Street. Each element measures a different scale time interval. The Vortex ripples are made by a large void representing ‘infinity’ which sounds at noon and midnight while a ‘relic’ hand of George Washington is carried on the waves of human history. The evolution of Matter is represented by a giant rock, a piece of Manhattan bedrock, and a huge 24-hour digital clock records The Passage of solar time, while the Lunar timepiece marks The Phases. Both installations invest the existing architecture with the power of witness, to register the passage of time as in Metronome or people as in Oculus, but neither pretends to commit their findings to record. As tools of measure, both works acknowledge the illusive and subjective nature of evidence as an intrinsic quality that must be preserved rather than manipulated to prove a single point of view. In a city like New York, where diversity and contradiction are celebrated, one moment’s truth can easily become another moment’s fairy tale. Oculus: Chambers Street/World Trade Center subway station, A,C,E 8th Avenue line platform and surrounding area, New York, NY: fax +1-212-3665.842. Metronome: Union Square South Commercial and Residential building complex, 14th Street and Broadway, New York, NY: fax +1-212-6270.654, E-mail: artp@fitzand co.com  
Suzan Wines*

